



Centro di
Riferimento per
l'Agricoltura
Biologica

Consorzio a

uropeo di
uron sen d
RA 2007
e per le
aup pour

Lunedì 10 settembre 2012, a Luserna San Giovanni, presso Villa Olanda, il **C.R.A.B. Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica** organizza un incontro dedicato alla *selezione partecipativa delle piante*, con la partecipazione di **Salvatore Ceccarelli**, esperto internazionale del tema, genetista e consulente in miglioramento genetico dell'ICARDA (International Center for Agricultural Research in the Dry Areas).

La serata – alla quale possono partecipare liberamente agricoltori, tecnici e consumatori interessati a conoscere che cos'è la selezione partecipativa – si svolgerà all'interno delle due giornate, del 10 e 11 settembre, dedicate alla realizzazione di una *Rete Internazionale di Agricoltori Custodi* nell'ambito del Progetto: *“Una rete per le biodiversità transfrontaliere”* di cui il C.R.A.B. è il capofila. Il progetto è finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) tramite il Programma europeo Alcotra 2007-2013.

L'incontro è fissato per le ore 20.30, presso la sede operativa del C.R.A.B., sita a Villa Olanda, Via Fuhrmann 23 a Luserna San Giovanni.

La partecipazione alla serata è libera ma è necessario comunicare la propria partecipazione a: irene.benvegna@ilcrab.it - sandra.spagnolo@ilcrab.it.

Per ulteriori informazioni sulle due giornate dedicate alla selezione partecipativa navigare sul sito del Centro: **www.ilcrab.it**.

Salvatore Ceccarelli è un ex professore universitario dell'università di Perugia, dove fino al 1987 insegnava genetica agraria. Da anni lavora all'International Center for Agricultural Research in the Dry Areas (ICARDA ad Aleppo in Siria), e dedica molto tempo alla diffusione dei temi di cui è esperto.

Salvatore Ceccarelli ha così potuto mettere a confronto la sua esperienza di scienziato con quella degli agricoltori di tutto il mondo, per decidere assieme a loro come migliorare la “qualità delle sementi” rispettando la salute del suolo e senza dipendere eccessivamente da input chimici. In questo suo pellegrinare ha scoperto che le sue proposte per il miglioramento genetico, in certe popolazioni, sono praticate da secoli.

In un articolo apparso su Il Manifesto/Alias del 24/7/2010, Ceccarelli racconta che la sua è stata una scelta di vita: *«non perché avessi qualcosa da rimproverare all'università italiana, ma solo perché avevo voglia di tradurre in pratica le mie idee scientifiche e con la ricerca partecipata si vedono i risultati dei tuoi studi con un'immediatezza e una concretezza che il lavoro nei campi sperimentali né tanto meno quello nei laboratori ti possono dare».*

Ceccarelli offre la sua lunga e collaudata esperienza anche agli agricoltori italiani, soprattutto in quelle realtà dove si lavora per recuperare antiche varietà di specie agrarie. È questa anche la missione del C.R.A.B. che da anni lavora con la sua équipe di ricercatori, a stretto contatto con la realtà agricola biologica, per il recupero e la valorizzazione delle antiche varietà del Piemonte (mais, frumento ed ortaggi).

Il processo di partecipazione di Salvatore Ceccarelli

(estratto dall'articolo: Quando la ricerca diventa “partecipativa” - www.unipi.it/athenet/26-27/art_5.htm)

La preparazione di un programma di miglioramento genetico partecipativo comincia con discussioni con gli agricoltori per mettere in chiaro fin dall'inizio che cosa la partecipazione comporta in termini di impegno e che cosa ci si può aspettare.

Gli agricoltori partecipano con gli stessi diritti dei ricercatori: ciò significa che le loro opinioni hanno la stessa importanza di quelle dei ricercatori. Durante queste discussioni vengono concordati i dettagli tecnici del programma, il numero di linee da saggiare, le dimensioni delle parcelle, il numero di località, le tecniche agronomiche, come e quando condurre la selezione, chi partecipa alla selezione.

L'accento in questo tipo di ricerca è sulla libertà degli agricoltori di fare ciò che loro pensano sia importante, in un modo che abbia per loro significato e quando ritengono sia appropriato farlo. Così un programma partecipativo diventa un progetto che appartiene agli agricoltori e al quale i ricercatori partecipano.

Nel processo si è in grado di coinvolgere gran parte della comunità: ad esempio i criteri di scelta utilizzati dalle donne differiscono spesso da quelli degli uomini e il fatto di considerare più punti di vista rappresenta un importante arricchimento per l'intero progetto. Questo indica che la partecipazione non deve in alcun modo discriminare in base a genere, educazione, ricchezza, religione, etnia e così via.

C.R.A.B. S.c.r.l.

Via Fuhrmann 23
10062 Luserna San Giovanni (TO)
Tel. 0121.90111